

02053

02053

UN PIANO PER LA RETE BORGHI CONNESSI

Quasi tutta l'Italia è coperta dalla banda ultralarga
La sfida è portarla dove non conviene agli operatori
Open Fiber progetta di cablare 6.200 comuni
in cambio dell'uso in concessione per 20 anni

**Portare
la connessione di
ultima generazione
nei piccoli comuni
cambia la società
Vodafone vuole
contribuire a unire
il Paese col digitale,
senza lasciare
indietro nessuno**

di **GIULIA CIMPANELLI**

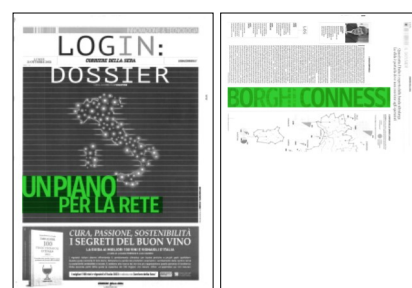
Il digital divide non c'è più. Lo affermano gli attori della filiera che sta dotando l'Italia di connessione internet veloce, dai ministeri agli operatori. Il tema, in realtà, è articolato e i provvedimenti sono eterogenei. Un piano nazionale esiste, si chiama Bul (Piano Banda Ultralarga) ed è nato nel 2017, ai tempi del Governo Renzi, per dotare l'intero Paese di connessione veloce. All'interno del Bul, poi, convergono altri «piani» nati per connettere scuole, aziende, aree ancora scoperte: dal piano scuola, al voucher per famiglie, imprese e professionisti, fino al Piano wi-fi Italia voluto dal ministro Colao, che ha messo a gara le aree in cui c'è solo un operatore con un'unica rete, vecchia e non performante (il 15 gennaio 2022 è stato pubblicato il primo dei bandi «Italia a 1 Giga», che consentirà connessione con internet veloce ad altri 7 milioni di indirizzi). Ci sono poi i bandi regionali che mirano a finanziare la copertura di altre zone ancora sprovviste di banda ultralarga. A gestire e finanziare il Piano banda ultralarga, insomma, sono soggetti e risorse differenti: dal Mise, passando per l'ormai sfumato ministero per l'Inno-

**Vogliamo abilitare
le persone che
abitano anche nei
comuni più piccoli
del Paese e non
solo a Milano o
a Roma a fare
le cose che per chi
vive in una grande
città sono normali**

vazione tecnologica, fino alle regioni. I cantieri aperti e quelli da aprire, al momento, sono migliaia.

Tuttavia, l'ultimo Osservatorio sulle Comunicazioni di Agcom evidenzia che nei primi tre mesi del 2022 le linee che utilizzano la banda ultralarga sono aumentate di circa 300mila unità, e nell'ultimo anno, l'utilizzo di reti esclusivamente in rame è diminuito di oltre 1,5 milioni. Dal 2018 a oggi, inoltre, il numero di linee in rame attive è diminuito di oltre 9 milioni, e queste sono state sostituite da tecnologie più performanti.

Insomma, il piano per dotare l'intero Paese di rete super veloce è attivo, per i tempi invece bisogna pazientare: «Oggi sono



02053 4.000 i comuni dove si è avviato il servizio di banda ultralarga e oltre 7.000 i cantieri aperti — dicono fonti del Mise —. Siamo a due terzi del piano che ha dovuto rallentare per evidenti problemi di carenza di manodopera e scarsità delle materie prime. Nonostante ciò siamo in fase avanzata». Sembra che si stia arrivando quasi ovunque in Fthh (Fiber to the home), ma per le case sparse, situate in zone difficili da raggiungere si usa la Fwa (Fixed wireless access), torri che trasmettono segnale via onde radio, tecnologia considerata comunque «ultra broadband» perché in grado di superare i 30 mega di velocità. Per questo Open Fiber, il primo operatore di rete in Italia, ha appena firmato un accordo con Eolo, società leader della Fwa: «In Italia circa 5-6 milioni di famiglie non potranno essere raggiunte dalla fibra ottica, per la natura del territorio in cui sono collocate — spiega Daniela Daverio, co-ceo di Eolo —. La partnership con Open Fiber ci permetterà di accelerare il piano di copertura delle aree bianche del Paese. Open Fiber potrà infatti utilizzare le infrastrutture disponibili in 300 stazioni radio base di Eolo per agevolare il collegamento in Fwa delle aree rurali». Nello specifico a oggi l'Italia è divisa in aree nere, aree bianche e aree grigie. Le prime sono le aree a concorrenza — 271 centri abitati di medie e grande dimensione — dove la popolazione è servita da diversi operatori. Le aree bianche sono le zone dette a «falli-

mento di mercato», cioè quelle dove gli operatori non sono commercialmente interessati a portare la banda ultralarga ad almeno 30 Mbps. Queste sono le aree interessate dal Piano banda ultralarga: oggi Open Fiber ha in progetto di cablare 6.200 comuni in cambio dell'uso in concessione per 20 anni. Infine ci sono le aree grigie (perlopiù periferie e aree industriali), dotate di una rete lenta e di vecchia generazione. Queste sono quelle messe a bando da Colao con fondi Pnrr: si tratta di 15 lotti sparsi per tutta Italia di cui 8 (3,3 milioni di immobili) sono stati vinti da Open Fiber e sette da Tim che verranno dotate di banda ultralarga entro la fine del 2026. I circa 31 milioni di unità immobiliari presenti in Italia sono quasi equamente suddivise nelle tre «categorie», nere, bianche e grigie: «Gli ultimi cinque Desi, report ufficiale dell'Unione Europea sul digitale, certificano come l'Italia sia passata dal 22% di copertura Vhcn (Very high capacity network) del 2017 al 44% di giugno 2021 (ultimo dato disponibile, ma il trend positivo è in ulteriore aumento, ndr) — sottolinea Francesco Nonno, direttore Regolamentazione e affari europei di Open Fiber —. Il passo successivo è completare la rete nazionale in fibra ottica e accelerare lo spegnimento del rame. Per farlo in tempi brevi e allinearci agli obiettivi di connettività europei al 2030 e italiani al 2026 è necessaria una spinta alla migrazione verso la fibra, come avvenuto per il digitale terrestre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO BANDO

Il top manager bresciano, 61 anni, da ministro per l'Innovazione e la transizione digitale del governo Draghi ha lanciato il bando più recente per la copertura in fibra ottica del Paese

LOG

AREE NERE

Comprendono 271 centri italiani di dimensioni medio-grandi in cui diversi operatori si contendono a colpi di offerte il servizio alla popolazione.

AREE BIANCHE

Sono le cosiddette zone «a fallimento di mercato», cioè quelle dove gli operatori non sono commercialmente interessati a portare la banda ultralarga.

AREE GRIGIE

Sono quelle aree dotate di una rete lenta e di vecchia generazione, che sono state messe al bando da Colao in 15 lotti per avere la banda ultralarga entro il 2026.

I CANTIERI DELLA BANDA LARGA
02053

02053

LEGENDA (Cantieri diretti: realizzati direttamente dallo Stato.
Cantieri in concessione: realizzati attraverso operatori terzi)

Cantieri in concessione*  Cantieri in concessione terminati*
Cantieri diretti**  Cantieri diretti terminati**

* In Alto Adige zero cantieri in concessione

** In Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto zero cantieri diretti



Fonte: ministero Sviluppo economico

Visual di ANDREA VENIER

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1994 - T.1851